



Festa nazionale tematica sulla Montagna



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Festa nazionale tematica sulla Montagna

Villadossola Verbania
La Iucchiola, via Murata 53
29 luglio-16 agosto



Anno 82 n. 214 - sabato 6 agosto 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

L'aria che tira. «Gli attentati di Londra dimostrano che se li accogli in casa, riconosci loro tutti i diritti della civile



società occidentale, li consideri totalmente integrati, anche se passano generazioni, sono sempre

islamici e a un certo momento sentono il richiamo della foresta».

Carlo Taormina, *Libero*, 5 agosto

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

I problemi del Professore

È agosto ma siamo convinti che a Romano Prodi vengano i sudori freddi al pensiero di quanti e quali disastri dovrà affrontare il giorno in cui, come si spera, gli italiani lo manderanno a palazzo Chigi. Perché a parte le pessime leggi che possono essere cambiate, così come i cattivi ministri, c'è un male più profondo, una sorta di diossina che ha impregnato la vita pubblica italiana e la cui tossicità, destinata a sopravvivere all'attuale regime, non sarà facile da bonificare. Ecco, se il Professore potesse ascoltarci gli chiederemmo se anche lui non ritiene che il problema più grave del prossimo governo saranno i malefici del berlusconismo senza Berlusconi, condensabili in quella massima spagnolesca che dice: al nemico la legge, all'amico il favore. I guasti prodotti dal continuo stravolgimento delle regole e dall'imperante conflitto di interessi andranno misurati sui danni e sui vantaggi incalcolabili procurati a sinistra e a destra; ma anche e soprattutto sulla caduta di credibilità della democrazia stessa, gradualmente assorbita dal dominio del più forte e non più percepita dai cittadini come uno scudo e una garanzia contro i soprusi. È come se da cinque anni si stesse svolgendo una lunga partita truccata dove deve sempre vincere per forza la squadra di uno solo: basti soltanto pensare a come Mediaset ha massacrato la Rai spogliandola di tutti gli asset, da Bonolis ai diritti del calcio, senza che volasse una mosca. Dai e dai, nell'ideale stadio italiano, alla fine gli spettatori neanche protestano più, rassegnati a subire le peggiori ingiustizie perché così va il mondo.

È davanti al rischio di questa indifferenza di massa, rinunciataria e sottomessa, che il nuovo presidente del Consiglio dovrà fare appello a tutta la sua esperienza e intelligenza poiché governare un paese senza capacità di reazione e senza speranza non è difficile ma inutile. Non crede perciò il professor Prodi che sia questo il vero nocciolo della questione morale?

segue a pagina 23



Terrorismo, Bankitalia? Niente fretta, lui pensa a sistemare i capelli

Di Marco Travaglio

È accaduto di nuovo. Mentre il mondo trattiene il fiato per le nuove minacce di Al Qaeda, mentre l'Italia è in ansia per l'attentato prossimo venturo, mentre l'Europa guar-

da con raccapriccio a quel che resta di Bankitalia, il presidente del Consiglio entra in una clinica di Ferrara per il secondo trapianto di capelli.

segue a pagina 6

Bonzi, Ciarnelli e Zavagli a pagina 6

LA LETTERA

CON ROMANO PER VINCERE

Piero Fassino

Alle prossime elezioni primarie dell'Unione abbiamo deciso come Democratici di Sinistra di sostenere con il nostro impegno e il nostro voto la candidatura di Romano Prodi. Le ragioni di questa scelta sono semplici. La prima - e fondamentale - è che noi vogliamo che il centrosinistra vinca le elezioni politiche nel 2006. Vogliamo dare all'Italia un governo diverso. Vogliamo restituire alle famiglie italiane fiducia nel futuro. Romano Prodi è la persona giusta per questo. È l'uomo che meglio di ogni altro ha la forza e le capacità per guidare l'Italia fuori dalla palude nella quale è sprofondata durante gli anni di governo della destra. Una seconda ragione - non meno rilevante - riguarda il programma che dovrà caratterizzare il futuro governo dell'Unione. L'Italia vive oggi una crisi grave. Crisi economica e dei consumi ma soprattutto, come ho già detto, una crisi di fiducia.

segue a pagina 2

IL VALORE DELLE PRIMARIE L'iniziativa

dei Ds per un successo di partecipazione e per il massimo sostegno al candidato premier. Fassino: con lui l'Italia può uscire dal pantano. Lanciata una sottoscrizione attraverso le Feste dell'Unità e il nostro giornale per portare avanti il progetto

Marra a pagina 2

Staino



Poteri

PRODI

Fazio si spieghi così non va

L'opinione pubblica deve capire. Il governatore deve spiegare, altrimenti... Romano Prodi rompe il silenzio sull'affaire Bankitalia: non nomina le dimissioni ma invoca un intervento dello stesso governatore. E non solo. Intervistato dal Tg3, chiede l'approvazione della riforma del risparmio, in linea con i Ds. Polemica chiusa a sinistra dopo le scintille scatenate da Arturo Parisi?

Di Giovanni a pagina 4

Rai

Meocci dg tra le proteste

Il Cda della Rai ha dato via libera alla contestatissima nomina di Alfredo Meocci alla direzione generale. Il presidente Petruccioli si è astenuto per «la questione della compatibilità». Voto contrario dei tre rappresentanti del centrosinistra che si rivolgono all'Authority delle Telecomunicazioni. Il nuovo dg è stato voluto fortemente da Berlusconi nonostante i dubbi espressi in sede legale.

Lombardo a pagina 3

DE BENEDETTI

Niente più inviti al premier

Forse è già finita, prima di iniziare, l'avventura del fondo bipartisan salva-impresce tra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Oggi l'Ingegnere potrebbe annunciare con una lettera la decisione di non invitare più il premier nell'operazione che aveva creato tante proteste, contestazioni e un diffuso disagio proprio tra gli intellettuali vicini a De Benedetti e a Repubblica.

a pagina 4

Blair cede: giro di vite sui diritti civili

Provvedimenti speciali contro il terrorismo: espulsioni più facili, diritto d'asilo più difficile

L'ANALISI

IL GIOCO DEI TERRORISTI

Luigi Bonanate

Le dichiarazioni del medico egiziano Al Zawahiri hanno suggerito al premier inglese Blair una pronta e, com'è nel suo stile, brusca risposta. Ma questo loro paradossale dialogo ci avverte che in realtà stiamo salendo un altro gradino nell'escalation dello scontro.

segue a pagina 23

«LE REGOLE SONO CAMBIATE» Il primo

ministro britannico si dice pronto a rivedere la legge europea sui diritti umani «contro i predicatori di odio e di violenza»

Di Alfio Bernabei / Londra

Tony Blair è pronto a riconvocare il Parlamento durante la pausa estiva per varare nuove misure contro il terrorismo, incluse espulsioni fuori dalle nor-

me comunitarie che potrebbero richiedere emendamenti alla Convenzione europea sui diritti umani.

segue a pagina 8

Cara Unità

Furio Colombo

È bene non dimenticare il piroscapo St. Louis, l'ultimo a lasciare Amburgo con un carico di passeggeri ebrei in fuga: dovette ritornare perché nessun porto al mondo consentì lo sbarco

segue a pagina 22

NAUFRAGARE NELL'INDIFFERENZA

Lidia Ravera

Mercoledì scorso il mare era forza sei, il vento forza sette. Due motopescherecci procedono con fatica fra le onde che si gonfiano minacciose. Il primo è lungo 15 metri: a bordo, in uno spazio che conterebbe, nel mondo della navigazione da diporto, quattro cabine e quattro bagni (tre coppie e magari uno skipper e un marinaio) sono stivate 168 persone. Il secondo, probabilmente, è identico: stesso modello, stesso carico. Carne umana. Quanti chili di preciso non lo sapremo mai, perché il secondo motopeschereccio è scomparso. Non è affondato, non è arrivato a Linosa, è scomparso.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Bombe democratiche

NOI NON ABBIAMO PAURA della bomba, cantava un complesso rock degli anni Sessanta. Era uno dei modi in cui si esprimeva lo spirito del tempo. Invece oggi abbiamo di nuovo paura di tutto e di più. E anche per questo la tv nei giorni scorsi si è occupata del 60° anniversario di Hiroshima, per lo più con l'ostentazione rituale di filmati spaventosi. Qualcosa di meglio ha fatto ieri mattina Omnibus, dando la parola a giornalisti ed esperti internazionali che ci hanno spiegato come stanno le cose, cioè le bombe, attualmente. E in particolare Bijam Zarmandji (di Limes) ci ha informato che sono circa 72.000 le armi nucleari nel mondo, alcune delle quali, oltretutto, piazzate nelle aree più calde (e tra le teste più calde) del pianeta. Altre invece (ce lo ha ricordato il Tg3) sono proprio a casa nostra e cioè sul suolo di un Paese che ha votato la rinuncia anche agli usi pacifici del nucleare. Ma i soliti bellicisti a stelle e strisce sono tranquilli, perché si tratta di bombe 'democratiche'. Giusto come quella di Hiroshima.



Hiroshima la fisica riconosce il peccato



La storia della "bomba". Gli scienziati che l'hanno inventata. Gli scienziati che hanno cercato di disinventarla. Il movimento che si è battuto, con successo, per evitare un nuovo olocausto nucleare.

Pietro Greco
Ilена Picardi

oggi in edicola con l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

L'Unità

LE CANZONI DEL GIUSTIZIA

Musica per cuori ribelli.

La terza uscita
I NOMADI
in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lollo, Vecchioni,
30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

L'Unità